



Roma

Sicurezza Il sottosegretario Mantovano assumerà il ruolo di coordinatore fra il Viminale e la città

Una «mappa del rischio» per Roma

La decisione dopo il vertice Maroni-Alemanno: verifica sugli organici

Più uomini in strada e meno negli uffici. E un accordo su 4 punti principali: aumento di agenti e carabinieri nella Capitale, maggiori risorse in arrivo dal Viminale, ruolo di coordinamento affidato al sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e nuova mappa del rischio, aggiornata dopo gli ultimi episodi di violenza, con omicidi, rapine (ieri altre due nel centro storico) e ferimenti nel mondo della malavita. Sono i risultati dell'incontro di ieri pomeriggio fra il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il sindaco Gianni Alemanno sulla sicurezza a Roma. Dalla riunione è emerso che il Viminale ricoprirà un ruolo importante nell'amministrazione della sicurezza nella Capitale, che si manifesterà già a ottobre con le modifiche al Patto per Roma sicura. Critica l'opposizione. «Alemanno dimentica i fondi tagliati da questo governo per Roma e la propagandista operazione "militari in città" che non ha portato certo maggiore sicurezza. L'incontro ha partorito solo un topolino», attacca il Pd.

A PAGINA 3
Rinaldo Frignani





«Meno gente negli uffici, più nelle strade»

Alemanno dopo il vertice con Maroni. Mantovano coordinatore fra il Viminale e Roma



«Serve più gente in strada e meno in ufficio». La sicurezza a Roma non è una questione di numeri, ma di gestione delle forze. L'incontro di ieri pomeriggio al Viminale, anticipato di un giorno rispetto al previsto, ha sortito, secondo il sindaco Gianni Alemanno, gli effetti sperati. «Ne sono uscito profondamente confortato, quello che chiedevo era una sforzo per proteggere Roma dai futuri assalti della criminalità», ha detto dopo essersi trattenuto per più di un'ora con il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Alla fine il bilancio dell'incontro è fissato in quattro punti principali: aumento di agenti e carabinieri sulle strade della Capitale, maggiori risorse in arrivo dal Viminale, ruolo di coordinamento affidato al sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e nuova mappa del rischio, aggiornata dopo gli ultimi episodi di violenza, con omicidi, rapine (ieri altre due nel centro storico) e ferimenti nel mondo della malavita.

Alemanno è sembrato ottimista: «Arriva un segnale molto promettente per una svolta

sul versante della sicurezza - ha aggiunto - il ministro ha dato tutte le risposte che mi aspettavo e c'è stato anche un segnale di grande attenzione per la città». Già oggi, alle 13, in Prefettura, proprio il sottosegretario Mantovano ha convocato una riunione di coordinamento tecnico alla quale parteciperanno il prefetto Giuseppe Pecoraro, il questore Francesco Tagliente e un rappresentante della procura per fare il punto della situazione. Sulla mancanza di pattuglie in strada di notte, Alemanno ha commentato così: «La Questura gestisce già 13 mila uomini ai quali si aggiungono carabinieri, altre forze di polizia e militari. Quindi non è un problema di numeri ma della loro gestione». «Secondo l'analisi del Viminale - ha precisato ancora il sindaco - per i delitti di questi giorni non siamo di fronte a criminalità organizzata, ma a uno scontro fra bande rivali di criminalità minore».

Dalla riunione di ieri è emerso comunque che il ministero dell'Interno ricoprirà un ruolo importante nell'amministrazione della sicurezza nella

Capitale, che si manifesterà già a ottobre con le modifiche al Patto per Roma sicura - il terzo - al quale già partecipano con le proprie risorse Regione, Provincia e Comune. «È estremamente importante che ci sia la volontà di ridefinire la mappa del rischio per poter adeguare i presidi e aggiornare il controllo del territorio - ha spiegato ancora il sindaco -. È necessaria una verifica attenta e profonda per capire quali rischi abbiamo di fronte e disporre uno spiegamento di forze dell'ordine più adeguato». Un altro punto affrontato durante il vertice è stato quello legislativo. Alemanno ha chiesto a Maroni «alcuni impegni perché in Parlamento sono rimaste incagliate diverse norme: quelle sui poteri di ordinanza dei sindaci sui problemi della sicurezza, sulla polizia locale che deve aver un nuovo ordinamento, sull'aumento dell'integrazione fra polizia statale e locale, sull'introduzione del reato di pro-



stituzione in strada».

Critica l'opposizione. «Alemanno dimentica i fondi tagliati da questo governo per Roma e la propagandista operazione "militari in città" che non ha portato certo maggiore sicurezza», ha attaccato il senatore Pd Roberto Di Giovan Paolo, segretario della

Commissione affari europei. «Da quando c'è la destra al governo la vivibilità della città è peggiorata - ha proseguito -. Insomma, l'incontro Maroni-Alemanno ha partorito solo un topolino». Per il segretario romano Pd Marco Miccoli, invece, «ormai il sindaco stupisce i romani per la facilità con cui cambia idea ogni 24

ore: per tre anni ci aveva assicurato che non esisteva un problema sicurezza, poi, nell'ultima settimana, dopo reiterate violenze in città, ha chiesto aiuto al ministro Maroni sostenendo che la criminalità organizzata può essere combattuta solo con più mezzi e uomini. E adesso - ha concluso Miccoli - cambia di nuovo idea e, dopo l'incontro elemosinato per una settimana, ci riviene a dire che va tutto bene e che gli omicidi a Roma dipendono solo da piccole bande criminali».

Rinaldo Frignani

I numeri

13.000

Gli agenti in forza alla Questura di Roma, dislocati anche nei commissariati e negli uffici investigativi.

6.000

I carabinieri in servizio a Roma e provincia, che operano sotto il Comando provinciale. Nel numero sono compresi i militari dell'Arma nei nuclei investigativi delle compagnie.

7.000

I vigili urbani impegnati nel controllo della città, sia sotto il punto di vista della gestione del traffico sia di quello investigativo e di controlli anti-abusivismo.

70

Pattuglie della polizia disponibili fra volanti e autoradio dei commissariati (numero indicato dal sindaco Alemanno a febbraio dopo le polemiche seguite al falso stupro di piazza di Spagna).

36

Autopattuglie della polizia municipale in servizio per ogni turno, una decina delle quali impegnate nel controllo del territorio del centro storico.

50

«Gazzelle» del Nucleo radiomobile dei carabinieri e auto di servizio delle stazioni

e delle compagnie dell'Arma.

